

RICERCHE

La lettura ad alta voce nel sistema 0-6: il punto di vista dei coordinatori zionali toscani nel progetto “Leggere: Forte!”.

Reading aloud in the 0-6 system: the point of view of the Tuscan zonal coordinators in the 'Leggere: Forte!' project.

Maria Ermelinda De Carlo, Università degli Studi di Perugia.

Eleonora Pera, Università degli Studi di Perugia.

Martina Pinzino, Università degli Studi di Perugia.

ABSTRACT ITALIANO

Il contributo presenta una ricerca qualitativa condotta nel contesto del progetto “Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”, progetto nato con lo scopo di diffondere la pratica della lettura ad alta voce condivisa nelle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio Toscana. L'obiettivo è stato quello di raccogliere, a tre anni dall'avvio del progetto, il punto di vista dei Coordinatori Zionali delle scuole del sistema 0-6 della regione Toscana che hanno aderito a questa politica educativa. Sul piano metodologico sono stati condotti 3 Focus Group con i 18 coordinamenti zionali dei servizi educativi per la prima infanzia al fine di approfondire alcune tematiche di interesse (benefici osservati nel territorio; aspetti significativi, criticità). I dati, raccolti e analizzati attraverso la triangolazione hanno messo con offerto numerosi spunti di riflessione per lo sviluppo delle azioni futuro, in un'ottica di sviluppo delle politiche legate al sistema integrato 0-6.

ENGLISH ABSTRACT

The contribution presents qualitative research conducted in the context of the project "Leggere: forte! Aloud makes intelligence grow", a project created with the aim of spreading the practice of reading aloud shared in schools of all levels throughout the Tuscan territory. The objective was to collect, three years after the project's launch, the point of view of the Zonal Coordinators of the schools of the 0-6 system in the Tuscan region that have adhered to this educational policy. On a methodological level, 3 Focus Groups were conducted with the 18 Zonal Co-ordinators of the early childhood educational services in order to examine in depth some topics of interest (benefits observed in the territory; significant aspects, criticalities). The data collected and analysed through the triangulation offered numerous points for reflection for the development of future actions, with a view to the development of policies linked to the integrated 0-6 system.

Introduzione

La ricerca educativa nell'ambito della lettura ad alta voce condivisa sta dimostrando nel tempo come sia in grado di ridurre i divari sociali e culturali. I benefici infatti evidenziano come l'esposizione alle storie possa promuovere lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini già a partire dalla primissima infanzia (Bartolucci & Batini, 2020; Batini, 2022a; Bertolini et al., 2022).

La lettura ad alta voce rappresenta una pratica strategica per investire sulle abilità di comprensione linguistica (Cardarello, 2022), del vocabolario (Batini, Susta et al., 2021; Batini, D'Autilia et al., 2020) e di alfabetizzazione (Gold & Gibson, 2001), che si confermano essere i pilastri di tutto il percorso formativo successivo, al punto da diventarne predittori (Batini & De Carlo, 2022).

Nel periodo 0-6 anni, infatti, avvengono importanti cambiamenti biologici nei bambini che portano ad una continua riorganizzazione cerebrale modulata dagli stimoli ambientali ricevuti. Per questo è di decisiva rilevanza un ambiente ricco di stimoli e di attività pensate finalizzate a promuovere lo sviluppo complessivo a partire da questa delicata fase di vita.

Lo sviluppo psicomotorio, infatti, è un processo maturativo che nei primi anni di vita permette al bambino di mobilitare competenze e acquisire abilità linguistiche, motorie, cognitive, relazionali. Si tratta di un progredire continuo che presenta sviluppi e tempi differenti in ogni bambino (Tortorella et al., 2012). Nel processo di crescita l'ambiente rappresenta "il terzo educatore" (Malaguzzi, 2010). I bambini, infatti, tendono ad adattarsi e modificare le proprie risposte in base al contesto di appartenenza (Walker et al., 2011).

In questa fase di sviluppo, che comprende i primi sei anni di vita, il bambino è una "mente assorbente" (Montessori, 1962) aperto a ricevere gli stimoli esterni. Sono anni cruciali (Zelazo, 2013), in cui "fare esperienza" con le storie (Sunderland, 2004) consente al piccolo di confrontarsi con modelli e repertori emotivi e identitari importanti nella costruzione del sé nel mondo e nella relazione con l'altro.

Usare una storia significa innanzitutto riconoscere i limiti insiti nel parlare a un bambino di emozioni attraverso il linguaggio comune. Le storie possono comunicare con i bambini a un livello più profondo e molto più immediato che il linguaggio letterale. Parlare di emozioni attraverso il linguaggio di tutti i giorni può significare continuare a girare intorno alla questione. Perché il linguaggio di tutti i giorni è un linguaggio del pensiero, mentre parlare attraverso una storia, o mettere in scena quello che si vuole dire usando delle bambole o dei pupazzi, o attraverso la creta, un disegno o con la sabbia, significa usare il linguaggio dell'immaginazione. Questo è il linguaggio naturale per i bambini. Per un bambino, le parole del linguaggio comune e i nomi che diamo alle emozioni risultano sensorialmente troppo aridi. È come fare esperienza di parole morte (Sunderland, 2004, p.16).

All'interno di queste premesse germoglia la pratica della lettura ad alta voce che dai nidi alle scuole secondarie superiori può offrire ai bambini benefici anche nel dominio emotivo e relazionale, agendo sulla capacità dei bambini di riconoscere e verbalizzare le emozioni e di autoregolarsi (Kumschick et al., 2014) e sulle capacità empatiche (Batini, Luperini et al., 2021). L'ascolto delle storie lette da parte di un adulto è un momento didattico fondamentale da mettere al servizio di bambini per contribuire in modo decisivo al loro successo formativo. I servizi educativi e le scuole sono i luoghi principali dove avviene l'incontro con la lettura e in cui si formano "autentici" lettori. E' compito degli educatori e dei docenti contribuire a favorire con le storie e con i libri l'accessibilità al sapere e al mondo (Batini, 2023).

Nelle recenti "Linee pedagogiche su sistema integrato zero - sei" si riporta:

La crescita di un bambino non è solo una questione privata, della famiglia, ma deve essere considerata al contempo anche una sfida che impegna tutta la società, in un intreccio che coniuga le responsabilità dei genitori con le responsabilità della comunità, affinché ciascun bambino, a prescindere dal contesto sociale e culturale di origine e dalle proprie caratteristiche, possa beneficiare delle migliori condizioni di vita (Miur, p.13).

Alla luce di questa cornice, la ricerca attuale, si sta concentrando sui guadagni che l'intero sistema scolastico potrebbe avere, laddove tale pratica fosse inserita in modo strutturale nel curriculum verticale della fascia 0-19 (Bertolini et al., 2022). Un'attenzione particolare è riservata in modo prevalente dalla ricerca educativa all'utilizzo delle storie nel mondo dei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Proprio per i benefici riscontrati dalla letteratura scientifica, la lettura ad alta voce nel contesto scolastico è al centro di politiche educative e progetti di ricerca che mirano a promuovere lo sviluppo dei bambini, il successo scolastico e a diminuire le disparità socioeconomiche nei bambini (Batini, 2022a; Batini, 2021; Bertolini et al., 2022). La lettura ad alta voce si rivela quindi uno strumento decisivo all'interno dei servizi educativi e scolastici per intervenire sui gap, agendo quindi sulla possibilità di successo scolastico, e strategicamente anche sul successo nella vita extra-scolastica (Sénéchal, 2015) perché influisce positivamente sull'autostima e sul senso di autoefficacia.

Da questi presupposti, nel 2019 viene promosso dalla Regione Toscana il progetto di ricerca-azione "Leggere Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", realizzato con il coordinamento scientifico e operativo dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento FISSUF (Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione) e con il partenariato dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, del Cepell (Centro di promozione del libro e della lettura), di Indire (Istituto centrale di innovazione, documentazione e ricerca educativa) e con la collaborazione di LaAV (movimento nazionale di volontari per la Lettura ad Alta Voce all'interno dell'associazione Nausika).

Il progetto si propone come una vera e propria politica educativa e ha l'obiettivo di diffondere la pratica della lettura ad alta voce - secondo un metodo definito in maniera intensiva, progressiva e sistematica - nelle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio toscano, per promuovere il successo formativo e lo sviluppo di competenze di vita.

Fin dal primo anno di attuazione del progetto, è stata centrale nell'organizzazione e pianificazione delle azioni rivolte a educatrici, educatori, insegnanti e bambini/e, la figura del coordinatore zonale, cioè di un referente individuato dai comuni della zona che rappresenta gli enti pubblici e privati che gestiscono i servizi educativi e le scuole dell'infanzia attivi sul territorio toscano.

I Coordinamenti zonali della Regione Toscana e il loro ruolo nel progetto Leggere: forte!

La Toscana è stata una delle prime regioni in Italia che, dalla fine degli anni '90, ha strutturato un sistema integrato dei servizi educativi, definendone le componenti principali, le caratteristiche delle diverse tipologie di offerta, gli standard qualitativi per gli spazi e le professionalità educative.

La Regione Toscana si suddivide in 35 Zone dell'Educazione e dell'Istruzione, e esse rappresentano un luogo di programmazione, di relazione e di azione unitaria. Questo sistema di governance territoriale, che valorizza il ruolo delle Zone e delle Conferenze zonali, permette una programmazione congiunta tra i Comuni e la Regione, in materia di educazione, istruzione, orientamento e formazione.

Dal 2012, nel contesto della programmazione territoriale per l'educazione e l'istruzione, la Regione Toscana finanzia e disciplina i P.E.Z, Progetti educativi zonali, che vengono realizzati con l'obiettivo di creare relazione tra gli attori del territorio e valorizzare le migliori risorse presenti.

Nel contesto dei finanziamenti PEZ, nell'anno scolastico 2019-2020, prende avvio il progetto Leggere: Forte! rivolgendosi, inizialmente, ai servizi educativi (0-3) di tutta la Toscana, mentre tutti gli ordini scolastici solo per le Zone Empolese e Valdera.

Nel primo anno di attuazione del progetto, la figura del coordinatore zonale, soprattutto per i servizi educativi per la prima infanzia, è stata centrale in quanto ha svolto un ruolo attivo di mediazione tra gruppo di ricerca e scuole e servizi educativi. Uno dei ruoli svolti dal coordinatore in quella fase era ad esempio organizzare le date della formazione per gli operatori e pianificare il calendario delle rilevazioni.

Dalla seconda annualità, soprattutto a causa della situazione pandemica, vi è stata la necessità di riorganizzare alcuni aspetti della gestione del progetto e alcune mansioni dei coordinatori sono state assunte dal gruppo di ricerca. I coordinatori sono comunque stati partecipi in momenti di confronto con il gruppo ricerca e informati sull'attuazione del progetto Leggere: Forte! (LF).

L'immagine inserita, di seguito, riporta la specifica suddivisione territoriale toscana:



FIG. 1: COORDINAMENTI ZONALI A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE DEL SISTEMA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA: L'ESPERIENZA DELLA REGIONE TOSCANA

I coordinamenti zionali dei servizi educativi per la prima infanzia che attualmente aderiscono alla politica educativa LF sono 34 mentre i coordinamenti dei servizi educazione e scuola sono 11. Il progetto si è ampliato ed è riuscito ad estendersi anche grazie al supporto degli stessi coordinatori che sempre attuano un ruolo di sensibilizzazione, intermediazione e confronto al fine di implementare l'azione di Leggere: Forte!

La ricerca qualitativa: i Focus Group dei coordinamenti zionali

Nel corso di questi anni di esperienza, è emersa la necessità di dare sempre più spazio alle restituzioni e al punto di vista dei coordinatori zionali delle scuole della regione Toscana partecipanti al progetto LF.

Il gruppo di ricerca ha quindi deciso di creare dei momenti di dialogo e confronto tra coordinatori zionali di aree differenti che aderiscono a LF e uno spazio di ascolto, all'interno di un setting gruppale, per far sentire la voce di queste figure strategiche ritenute fondamentali nell'attuazione della politica educativa nel territorio. La tecnica utilizzata in questo contesto è stata quella dei Focus Group.

Il focus group può essere definito come una tecnica di rilevazione utile nella ricerca, capace di indagare in profondità un argomento mediante l'utilizzo di un dispositivo gruppale, volto a favorire la discussione tra membri del gruppo alla presenza di uno o più moderatori (Corrao, 2005).

Nello specifico, si è deciso di adottare questa tecnica nell'ambito del progetto "Leggere: forte!" con l'obiettivo di cogliere e comprendere il punto di vista dei coordinatori zionali dei territori che hanno aderito al progetto, avere una restituzione sugli aspetti di maggior successo ed efficacia rilevati ma allo stesso tempo porre enfasi sugli aspetti che necessitano invece ulteriore implementazione per favorire e diffondere la politica educativa di "Leggere: forte!". Ulteriore obiettivo era dare voce, attraverso una restituzione indiretta e mediata dai coordinatori zionali, alle percezioni dei destinatari diretti dell'esperienza di lettura e in generale ai diversi attori coinvolti nel progetto: bambini e ragazzi, insegnanti ed educatori, famiglie, comunità e istituzioni.

Il Campione di Coordinatori zionali

Tutti i coordinamenti delle aree della regione Toscana che hanno aderito al progetto Leggere: forte! sono stati invitati a partecipare ai Focus Group ma in questo contributo ci focalizzeremo esclusivamente sui coordinamenti relativi alla prima infanzia. Hanno accettato di partecipare 18 coordinamenti zionali dei servizi educativi per la prima infanzia sui 34 che aderiscono al progetto "Leggere: forte!", quindi il campione analizzato comprende 21 Coordinatori afferenti alle 18 zone educative per la prima infanzia (3 zone educative sono state rappresentate da 2 coordinatori).

Sono stati condotti in totale tre Focus group, due il 27 Giugno 2022 e uno il 28 Giugno 2022, e sono stati tutti effettuati in modalità online (mediante le piattaforme Zoom, Google Meet, Skype).

I gruppi sono stati condotti da due borsiste individuate all'interno del gruppo di ricerca e che hanno assunto il ruolo di moderatori dei Focus Group dei Coordinatori.

Le domande stimolo poste ai partecipanti derivano da una traccia semi-strutturata creata ad hoc dal gruppo di ricerca che è stata usata per indagare le aree di interesse con i coordinatori zionali. In particolare le aree indagate tramite i Focus sono state: i benefici osservati nel territorio, gli aspetti più apprezzati e graditi della proposta del progetto "Leggere: forte!", eventuali criticità e problematiche ricorrenti e i cambiamenti percepiti e/o osservati nelle singole zone con l'attuazione del progetto "Leggere: forte!". I Focus Group hanno avuto una durata media di 90 minuti circa per gruppo e sono stati audio e video-registrati e successivamente trascritti e analizzati.

Elaborazione dei dati raccolti

Una volta trascritto il materiale, due ricercatrici, in maniera indipendente, hanno eliminato gli interventi del moderatore che riprendevano la traccia semi-strutturata utilizzata per la conduzione dei Focus Group.

Ogni ricercatrice ha letto il materiale almeno due volte e ha ipotizzato, a partire dal testo, macrocategorie ex-post confortate dalle evidenze raccolte. Successivamente, sono state messe a confronto le due ipotesi di macro-categorizzazione ex-post per concordare una versione comune. Il Responsabile Scientifico ha svolto una funzione di sguardo ulteriore per i casi dubbi.

Successivamente sono state inserite in un database le evidenze derivanti dall'analisi del contenuto di ciascun Focus Group all'interno di ogni categoria del framework risultante e sono state individuate delle categorie e sottocategorie, attraverso l'osservazione delle tematiche ricorrenti all'interno di ciascuna categoria (lettura e raggruppamento delle evidenze di ciascuna categoria).

Una seconda fase di elaborazione dei dati ha previsto un controllo incrociato dell'analisi svolta in prima fase dalle due ricercatrici designate che si è così sviluppata: una ricercatrice esterna con specifica expertise nell'analisi di dati qualitativi ha ricevuto i trascritti dei Focus Group che ha individualmente analizzato per valutare se il corpus implicitamente potesse suggerire ulteriori modalità di categorizzare e sotto-categorizzare. Questo controllo incrociato non ha portato a individuare differenze logiche rilevanti nel procedimento svolto ma solo differenze di denominazione.

Una volta definita la struttura in macrocategorie, categorie e sottocategorie, un'ulteriore fase ha previsto un controllo incrociato con una ricercatrice esterna ed estranea al lavoro fino a quella fase condotto sui focus, alla quale è stato fornito il corpus di evidenze, con l'obiettivo di verificare come la collega, non influenzata dai trascritti e leggendo solo le evidenze, avrebbe rinominato le etichette.

Conclusa l'analisi ne è derivato un modello categoriale che presentiamo di seguito.

Sono state individuate 4 macrocategorie e 12 categorie in base alla rilevanza delle unità di osservazione (cases) rilevate dai corpus. Ciascun cases è stato accorpato per nodi tematici (Nodes) ossia sottocategorie che afferivano alle categorie individuate.

Di seguito categorie e sottocategorie emerse.

TAB. 1: STRUTTURA CATEGORIALE FOCUS COORDINATORI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

MACROCATEGORIA	CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
PUNTI DI FORZA	Feedback positivi rispetto al progetto	Insegnanti e educatori
		Istituzioni scolastiche
		Bambini
	Formazione	Gradimento
		Vantaggi
		Bisogni formativi emersi
	Approccio improntato alla ricerca	Vantaggi del diario di bordo
		Bisogni sui diari di bordo
		Approccio Evidence Based
	Servizi offerti	Disponibilità di materiali on-line
		Disponibilità di figure di supporto
		Disponibilità di libri
BENEFICI	Organizzativi	Identità 0-6
		Continuità 0-18
		Dei servizi educativi e della scuola
		Continuità orizzontale
	Insegnanti e educatori	Sviluppo delle competenze relazionali
		Miglioramento della pratica educativa e didattica
	Bambini	Benefici linguistici e cognitivi
		Promozione inclusione

RUOLO DEL COORDINAMENTO	Azioni attivate	Dialogo con le parti
		Intermediazione con la rete
		Facilitazione della diffusione della pratica
	Difficoltà incontrate nel processo	Rapporti con le parti
		Strumenti e azioni
		Effetti del contesto pandemico
	Proposte in prospettiva	Maggior coinvolgimento dei coordinamenti
		Personale educativo e insegnanti
		Istituzione scolastico
		Famiglie

ASPETTI CHE FAVORISCONO IL PROGETTO	Esperienze pregresse di lettura ad alta voce a scuola
	Iniziative territoriali diffuse sulla lettura ad alta voce

All'interno della prima macrocategoria "Punti di Forza" sono state inserite tutte le occorrenze relative ai punti di forza riferiti dai coordinamenti zonali, relativamente a vari aspetti del Progetto "Leggere: forte!". e in generale all'aver sperimentato la pratica della lettura ad alta voce in maniera sistematica e continua nelle scuole delle diverse aree della regione Toscana. In particolare si è prevista una suddivisione in quattro categorie in base ai tipi di punti di forza descritti: "Feedback positivi rispetto al progetto", "Formazione", "Approccio improntato alla ricerca" e "Servizi offerti".

All'interno della prima categoria sono state inserite tutte le testimonianze dei coordinatori zonali, che riportano i feedback positivi rispetto al progetto, espressi da tre sottocategorie di destinatari aderenti alla politica educativa ossia gli insegnanti ed educatori ("un enorme gradimento da parte delle educatrici e delle insegnanti nel partecipare a questo tipo di attività"), le istituzioni scolastiche ("i servizi educativi hanno partecipato con interesse e entusiasmo fin dal primo anno") e i bambini ("sono i bambini stessi che chiedono alle educatrici qual è il momento in cui si andrà a leggere").

La categoria "Formazione" raccoglie gli interventi verbali dei coordinatori zonali relativi alle opinioni espresse dagli insegnanti e dagli educatori, rispetto alla qualità delle attività formative offerte dal gruppo di lavoro del Progetto "Leggere: forte!". I commenti positivi sulla formazione sono stati suddivisi in 3 sottocategorie: Gradimento ("la formazione non c'è dubbio che rappresenta un elemento di gradimento molto alto"), Vantaggi ("la formazione a catalogo è stata particolarmente gradita per l'ampiezza delle le tematiche, per la libertà di partecipazione agli incontri, si presenta come uno strumento

formativo particolarmente flessibile e quindi facilmente fruibile dalla parte del personale sia docente che educativo”) e i Bisogni emersi relativamente alla formazione (“alcune formazioni potevano essere seguite in differita, altre no, tra cui alcune che erano proprio piaciute perchè avevano diversi suggerimenti”). La categoria “Approccio improntato alla ricerca” raccoglie le evidenze espresse dai coordinatori zonali relative all’apprazziamento da parte degli insegnanti e gli educatori, non solo per le attività di lettura ad alta voce, ma anche per l’approccio evidence based che caratterizza il progetto “Leggere: forte!” e per l’uso di strumenti di rilevazione dei dati nelle attività di ricerca sul campo. Si articola in tre sottocategorie: una più generale “Approccio Evidence Based” raccoglie i feedback positivi relativi all’approccio scientifico del progetto (“quello che c’è ritornato è che effettivamente sembrerebbe ci sia una maggior comprensione dell’importanza ecco di un costante monitoraggio, di una costante documentazione rispetto al training narrativo”) e poi altre due sottocategorie più specifiche raccolgono i feedback sull’utilizzo del diario di bordo; rispettivamente i “Vantaggi del diario di bordo” (“riportare sui diari di bordo in maniera continuativa e assidua tutte le osservazioni ha sicuramente rinforzato e ri-attivato la pratica dell’osservazione dei bambini in generale, non solo dal punto di vista della lettura”) e i “Bisogni sui diari di bordo”.

“Servizi Offerti” è l’ultima categoria della macrocategoria “Punti di Forza” e si articola in tre sottocategorie (“Disponibilità di materiale On-line”, “Disponibilità di figure di supporto” e “Disponibilità di libri”) sulla base della tipologia di servizi, resi disponibili dal progetto “Leggere: forte!”, per la quale è riferita una percezione di apprezzamento sul territorio da parte dei vari coordinamenti (“La bibliografia che il progetto LF aveva fornito è diventata una base importante per poi procedere” “grazie a questo progetto io sottolineo perché non è così banale, sono arrivati nei servizi diversi materiali nuovi”).

Nella seconda macrocategoria “Benefici” sono state inserite tutte le occorrenze relative ai benefici percepiti e rilevati dai coordinamenti nei territori e nelle scuole che aderiscono al progetto “Leggere: forte!” Sulla base dei tipi di benefici sono state individuate tre diverse categorie: “Benefici Organizzativi” (“ha portato un filo rosso operativo importante nella costruzione di un sistema integrato”), che si articola a sua volta in 4 sottocategorie, raccoglie un grande campione di evidenze relative a come il Progetto “Leggere: forte!” abbia contribuito in questi anni, secondo i coordinamenti e i destinatari del progetto, allo sviluppo della identità 0-6 nella fascia prescolare (“Ha creato una base comune, una sorta di grammatica tra nido e infanzia, nell’ottica della continuità”), della più ampia continuità 0-18 a livello scolare (“una continuità verticale che si sviluppa da 0 a 18 anni e questo diciamo ci ha dato l’opportunità di creare un terreno di condivisione”), abbia portato dei benefici nell’organizzazione dei servizi educativi (“gli si è aperto un mondo anche solo per come organizzare gli spazi”) e nella continuità orizzontale ossia nei rapporti tra sistema scolastico e famiglia (“in particolare nelle riunioni di genitori raccontare e renderli partecipi di quello che è stata l’attività e trovare una connessione tra casa e nido”), comunità (“progettualità di rete tra le biblioteche scolastiche quelle civiche che si stanno sviluppando”) e territorio (“a Forte dei Marmi è stata fatta per tutta la scorsa estate, anche negli stabilimenti balneari, la lettura ad alta voce, il progetto sta veramente sviluppando tante energie, tante buone iniziative”). La categoria “Benefici per Insegnanti ed educatori”

si articola a sua volta in due sottocategorie in base alla tipologia di benefici evidenziati dai coordinamenti: “Sviluppo delle competenze relazionali” (“quelle date di monitoraggio che ci sono state mi hanno poi riportato essere dei momenti di scoperta, magari di confronto e di situazioni attuate da altre colleghe”) e “Miglioramento della pratica educativa e didattica” (“ha permesso di fare una riflessione più profonda, proprio una consapevolezza diversa delle proposte che si vanno a fare delle letture, infatti ci hanno sottolineato maggiore attenzione alle bibliografie). L’ultima categoria della macrocategoria Benefici è “Bambini” e raccoglie una serie di evidenze rispetto ai benefici osservati e riferiti dalle insegnanti nei bambini delle scuole che aderiscono al Progetto “Leggere: forte!” sia in termini di effetti della pratica di lettura sullo sviluppo di competenze cognitive (attenzione, linguaggio in comprensione e in produzione) e sui vantaggi riscontrati nelle competenze relazionali, sul clima di classe e di promozione dell’inclusione sociale. Questa categoria si articola dunque in due sottocategorie: “Benefici linguistici e cognitivi” (“l’attenzione dei bambini è davvero aumentata esponenzialmente ecco questo è stato il beneficio più grande perché probabilmente nessuno se l’aspettava”) e “Promozione Inclusione” (“ci sono addirittura alcuni insegnanti che ci hanno fatto notare come le indicazioni bibliografiche siano state centrali per esempio per l’accoglienza dei bambiniucraini”).

La macrocategoria “Ruolo del Coordinamento” raccoglie tutte le evidenze espresse dai coordinatori zionali relativamente al proprio ruolo all’interno del Progetto “Leggere: forte!”. Si articola in tre categorie volte a evidenziare anche la varietà dei ruoli e dei compiti assolti dai coordinatori nel progetto. La categoria “Azioni Attivate” raccoglie affermazioni relative alle risorse già messe in campo dai coordinatori zionali e ai compiti da loro svolti e si articola a sua volta in tre sottocategorie: “Dialogo con le parti” (“gli incontri tematici, gli appuntamenti del coordinamento zonale, fanno parte del modo di impostare il nostro dialogo con il territorio”), “Intermediazione con la rete” (“c’era un po’ di distanza tra il gruppo studio e il gruppo degli educatori che dovevano poi organizzare la lettura e quella è stata un’occasione in cui c’è stato un ricco confronto”) e azioni di “Facilitazione della diffusione della pratica” (“promuoviamo tantissimo la partecipazione dei genitori alle proposte che fanno i diversi contesti scolastici dallo 0-6 in poi, perché sostenere la lettura a scuola non è sufficiente se anche a casa il bambino o i ragazzi non hanno la possibilità di disporre di libri adeguati e interessanti”). La categoria “Difficoltà incontrate nel processo” include ogni tipologia di difficoltà riscontrata dai coordinatori zionali e/o espresse da insegnanti ed educatori nella pratica quotidiana delle attività legate al progetto “Leggere: forte!”. Si articola a sua volta in tre sottocategorie che raccolgono rispettivamente le difficoltà emerse e connesse al “Rapporto con le parti” coinvolte nel progetto, le difficoltà correlate all’utilizzo di “Strumenti e azioni” previsti nel progetto (es. diario di bordo) e infine le difficoltà legate agli “Effetti del contesto pandemico” e a come queste hanno inciso sulla messa in pratica continuativa delle attività di lettura a scuola. L’ultima categoria appartenente alla macrocategoria “Ruolo del Coordinamento” è “Proposte in prospettiva”, che si articola a sua volta in quattro sottocategorie, e raccoglie in ognuna di esse le proposte, i suggerimenti, le riflessioni espresse dai coordinatori zionali durante i Focus Group rispetto: al proprio ruolo nel Progetto “Leggere: forte!” nella

sottocategoria “Maggior coinvolgimento dei coordinamenti” e nelle altre sottocategorie al ruolo che possono avere insegnanti, famiglie e istituzioni scolastiche per favorire l’implementazione della politica educativa nei diversi territori.

La macrocategoria “Aspetti che favoriscono LF” raccoglie tutte le testimonianze riportate dai coordinamenti nel corso dei Focus Group relative alle esperienze di lettura pregressa all’adesione alla politica educativa o a nuove iniziative intraprese da quando i territori hanno aderito al Progetto “Leggere: forte!”. Sulla base della temporalità delle esperienze raccolte, pregresse o successive a “Leggere: forte!”, si articolano le due sottocategorie individuate: “Esperienze pregresse di lettura ad alta voce a scuola” (“è una zona in cui la lettura ad alta voce, compone le attività dei nidi d’infanzia da anni”, “una cornice regionale ha dato forza ad una pratica che era già nel territorio, ha dato forza, sistema in modo da facilitare anche la comunicazione con la famiglia”) e “Iniziative territoriali diffuse sulla lettura ad alta voce” (“LF ci sta facendo rilegare un po’ insieme: Nati per leggere, abbiamo dei gruppi di lettura ad alta voce nelle biblioteche, stiamo cercando di ritessere un po’ al contrario questa grande comunità di lettori verso leggere forte”).

Analisi dei dati raccolti

Il procedimento descritto relativo all’elaborazione dei dati raccolti è stato utilizzato per analizzare separatamente le evidenze raccolte nei tre Focus Group del coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia.

Si è proceduto ad assegnare un valore percentuale a ciascuna categoria e a ciascun nodo tematico in base alla presenza di unità osservative.

Nell’elaborazione del calcolo percentuale relativo alle occorrenze delle diverse unità osservative il 100% corrisponde al numero totale delle zone educative coinvolte nei Focus Group.

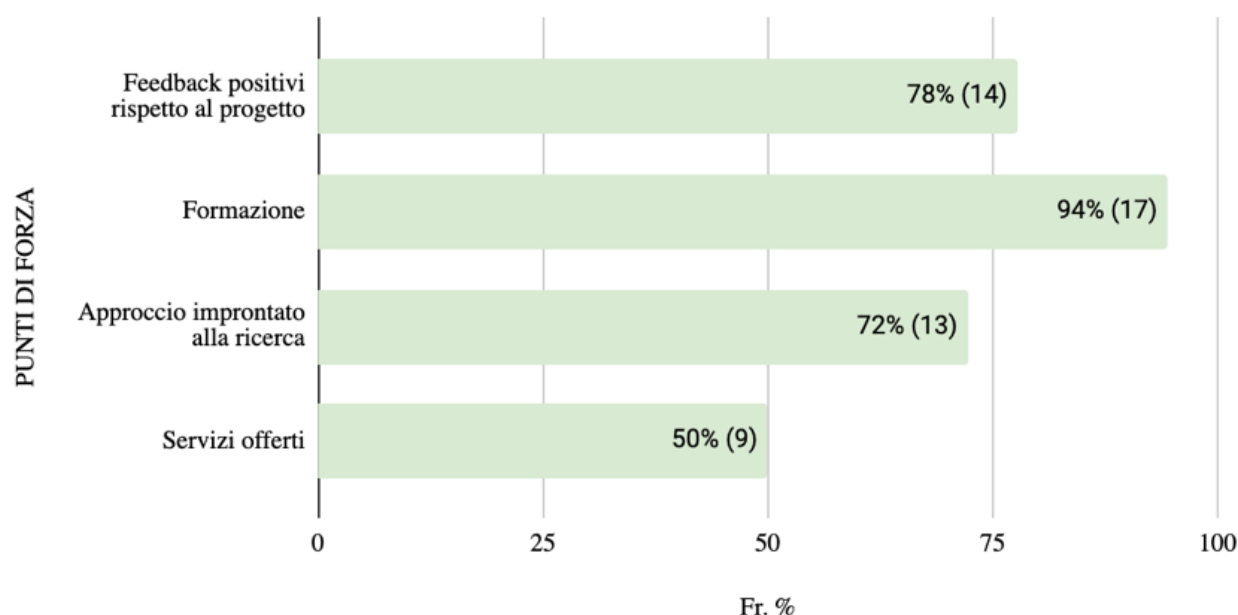
Si è proceduto alla rappresentazione delle occorrenze utilizzando grafici a barre sia per le singole macrocategorie che per le rispettive categorie individuate.

Nei grafici a barre i numeri indicati nelle parentesi accanto alle percentuali esprimono il numero di zone educative totali nelle quali sono state individuate occorrenze relative alla singola categorizzazione.

Si riportano i grafici a barre delle macrocategorie e delle categorie derivate dall’analisi dei Focus Group dei Coordinatori dei servizi educativi per la prima infanzia.

Come si può osservare dal grafico 1 per quanto riguarda la macrocategoria Punti di Forza, il 94% dei coordinamenti (17) riporta apprezzamenti sulla formazione di Leggere: forte!. Per la categoria Formazione l’89% delle zone (16) riporta commenti positivi sulla qualità dei contenuti e per le modalità utilizzate (es. “viene definita una formazione di alto livello, i formatori qualificatissimi (...) offre suggerimenti utili spendibili proprio nei momenti dell’attività di lettura ad alta voce” “la formazione a catalogo è stata particolarmente gradita per l’ampiezza delle tematiche, per la libertà di partecipazione agli incontri”). Il 33% dei coordinamenti (6) ha espresso suggerimenti basati sui bisogni formativi emersi nei propri territori (es. “Vorrebbero più istruzioni sulle tecniche di lettura”).

PUNTI DI FORZA - ESPRESSI DAI COORDINATORI ZONALI INFANZIA (Fr %)



GRAF. 1: PUNTI DI FORZA

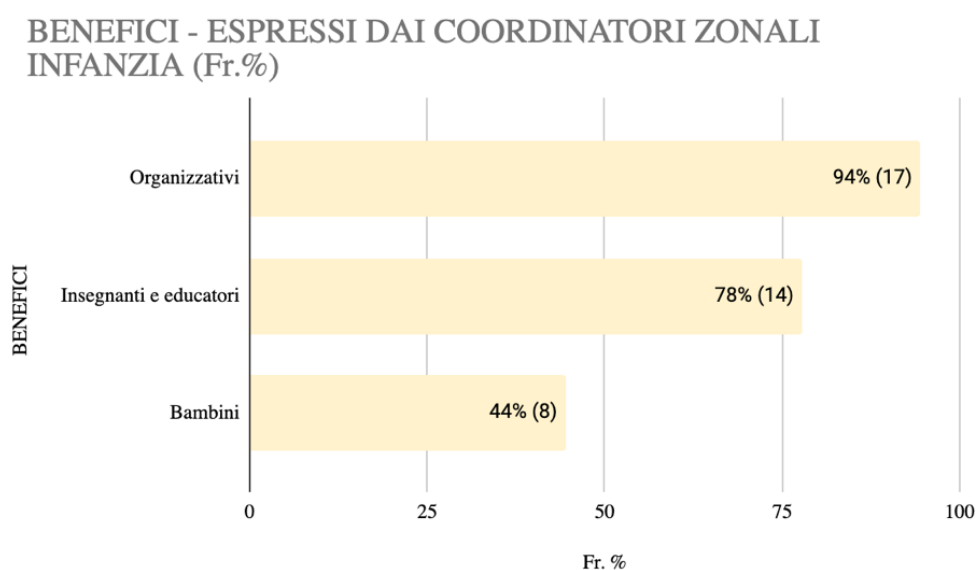
Il 78% delle zone (14) riporta feedback positivi rispetto al progetto “Leggere: forte!” sia da parte delle scuole e dei servizi educativi infanzia che da parte di insegnanti ed educatori.

Il 50% dei coordinamenti (9) riferisce apprezzamento per i servizi offerti dal progetto “Leggere: forte!” (es. la disponibilità di libri, il materiale fornito online, le figure di supporto come esterni e volontari LAAV). I servizi più apprezzati sono stati la disponibilità di libri (28% - 5) e la disponibilità di materiale consultabile online (22% - 4).

Il 72% dei coordinamenti (13) riporta tra i punti di forza del progetto anche l’Approccio improntato alla ricerca. In particolare in questa categoria emerge l’importanza dello strumento del diario di bordo, considerato una risorsa dal 50% delle zone (“Per quanto riguarda lo 0-6 il diario di bordo si è rivelato un elemento prezioso proprio come documentazione e memoria e come stimolo appunto per l’osservazione”).

Come si può osservare dal grafico 2, nella macrocategoria Benefici si rileva che quasi tutte le zone infanzia (94% -17) riportano che il progetto Leggere: forte! ha portato benefici nell’organizzazione dei servizi educativi e della scuola. Il 78% dei coordinamenti (14) riporta che il progetto ha portato dei benefici per insegnanti ed educatori e il 44% (8) riferisce di aver riscontrato benefici specifici per i bambini.

I Benefici organizzativi riscontrati emergono soprattutto (89% - 16) nella costruzione della continuità orizzontale e in particolare nei rapporti scuola-famiglia. Il 72% dei coordinamenti (13) riferisce tra i Benefici Insegnanti e educatori il fatto che Leggere: forte! ha portato un miglioramento significativo nella pratica educativa e didattica dei vari territori (es. “la lettura come routine ora più di prima è qualcosa che avviene quotidianamente che avviene con una consapevolezza anche professionale diversa con una possibilità di condividere anche a livello formativo tra le educatrici e le insegnanti un terreno comune”) e nello sviluppo delle competenze relazionali per il 44% delle zone (8).



GRAF. 2: BENEFICI

Infine per quanto riguarda la categoria relativa ai benefici riscontrati nei bambini grazie al progetto, vengono riportati dal 28% (5) dei coordinamenti miglioramenti linguistici e cognitivi ma anche la promozione dell'inclusione scolastica (22% dei coordinamenti - 4).

Come emerge dal grafico 3 che rappresenta la macrocategoria Ruolo del Coordinamento, l' 89% delle zone (16) riporta di avere incontrato alcune difficoltà nel processo di diffusione del progetto LF, il 67% (12) riferisce di aver attuato in questa annualità delle azioni per facilitare la diffusione e il 61% (11) ha delle proposte per implementare la politica.

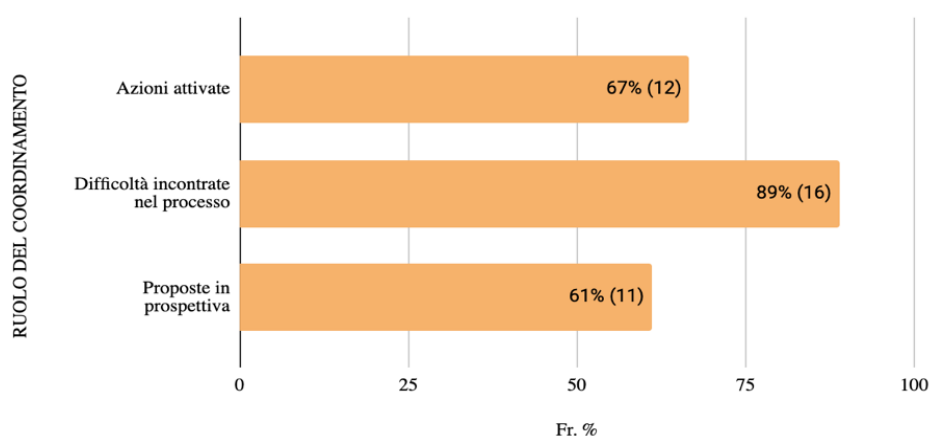
Le principali difficoltà incontrate nel processo, riportate dall'83% dei coordinamenti infanzia (15) riguardano problematiche con alcuni strumenti e le azioni di Leggere: forte!, in particolare per quanto attiene alcuni aspetti della formazione e l'uso diario di bordo. Alcune coordinatrici riportano per esempio l'affaticamento delle educatrici per la compilazione del diario di bordo, mentre altre riferiscono di prediligere la formazione in presenza a quella online.

Per la categoria Azioni Attivate, il 61% dei coordinamenti (11) dichiara di aver cercato un dialogo con la scuola e i servizi per favorire l'attuazione di Leggere: forte, mentre il

39% (7) riferisce di aver attuato un'intermediazione con la rete. Infine il 33% (6) dichiara di aver messo in atto azioni per facilitare la diffusione della pratica.

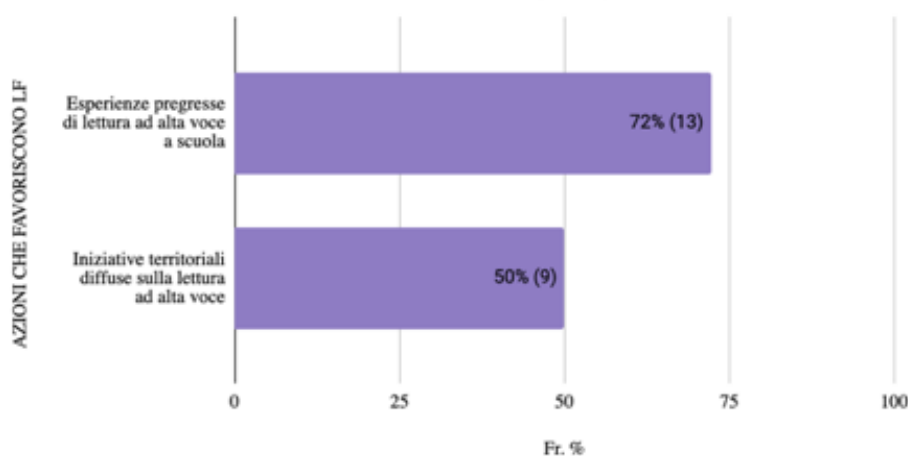
Per la categoria Proposte in prospettiva si evidenzia che il 44% dei coordinamenti infanzia (8) richiede di essere maggiormente coinvolta nel progetto "Leggere: forte!" al fine di favorire una migliore attuazione della politica educativa, il 28% dei coordinamenti (5) ritiene sia necessario anche un maggior coinvolgimento del personale educativo e delle insegnanti e il 22% (4) ritiene opportuno un incremento del coinvolgimento dell'istituzione scolastica.

RUOLO DEL COORDINAMENTO - ESPRESSO DAI COORDINATORI ZONALI INFANZIA (Fr %)



GRAF. 3: RUOLO DEL COORDINAMENTO

ASPETTI CHE FAVORISCONO LF - ESPRESSI DAI COORDINATORI ZONALI INFANZIA (Fr %)



GRAF. 4: ASPETTI CHE FAVORISCONO LF.

Nel grafico 4 vengono messi in evidenza i nodi relativi alla macrocategoria Aspetti che favoriscono LF si rileva che il 72% dei coordinamenti infanzia (13) riferisce di aver

osservato nelle proprie zone che l'esperienza pregressa della lettura ad alta voce nei servizi educativi, nelle scuole e nel territorio favorisce l'attuazione di "Leggere: forte!" come politica educativa. Il 50% (9) dei coordinamenti infanzia riporta iniziative sulla lettura ad alta voce nei loro territori (es. "Ci sono tutta una serie di progettualità di rete tra le biblioteche scolastiche quelle civiche che si stanno sviluppando anche in questa prospettiva mi sembra estremamente positivo diciamo così il bilancio").

Discussione e conclusioni

Le percezioni dei coordinatori zionali sulla pratica della lettura ad alta voce offrono interessanti sguardi per promuovere un agito didattico di qualità nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Dai focus group condotti con i coordinatori zionali delle scuole della regione Toscana partecipanti al progetto LF, infatti emergono interessanti spunti di riflessione che, seppur basati su elementi soggettivi, possono essere considerati un supporto alle prove presenti in letteratura sugli effetti della lettura ad alta voce sul piano emotivo-affettivo (Batini et al., 2021b; Batini, 2021), della comprensione linguistica (Cardarello, 2022), dello sviluppo dell'alfabetizzazione (Gold & Gibson, 2001) e alle potenzialità dell'inserimento della lettura ad alta voce condotta attraverso il metodo di "Leggere:Forte!" nelle scuole di ogni ordine e grado.

Seppur nell'ambito di uno studio esplorativo e preliminare, i focus group hanno dato spazio e voce ai coordinatori zionali, attori fondamentali del progetto, ma anche del sistema di governance toscano. Con lo scopo di valorizzare il ruolo delle Zone e delle Conferenze zionali i dati raccolti hanno consentito infatti di riflettere sulla possibilità di una programmazione congiunta tra i Comuni e la Regione, in materia di educazione, istruzione, orientamento e formazione.

Obiettivo dei focus group è stato quello da un lato quello di approfondire la ricaduta del metodo della lettura ad alta voce all'interno di specifici contesti educativi dell'infanzia, dall'altro di conoscere la prospettiva dei coordinatori zionali rispetto ad una politica educativa.

Un primo aspetto emerso dall'analisi descrittiva delle categorie ex-post ha riguardato proprio i punti di forza che i coordinatori zionali avevano avuto modo di apprezzare nell'ambito della politica educativa di Leggere: forte! Tra questi emerge con spicco la formazione dedicata ad educatrici ed educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e agli insegnanti, percorsi formativi, realizzati con la direzione scientifica dell'Università degli studi di Perugia e la direzione organizzativa delle Conferenze zionali per l'educazione e l'istruzione riconosciuti nell'ambito del Piano della formazione di ambito del Ministero dell'Istruzione e del Merito sulla base del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e USR e dell'Accordo di collaborazione relativo al progetto.

Il ritenere la formazione un punto di forza del progetto, come espresso dalle figure dei coordinatori zonali, quali tramiti del personale educativo e scolastico del sistema integrato 0-6, indubbiamente pone l'accento sull'importanza di continuare a garantire e implementare sia una formazione di base per coloro che aderiscono per la prima volta alla politica educativa, che una formazione a catalogo che offra incontri di approfondimento su tematiche specifiche per l'attuazione della pratica in sezione / classe con i bambini.

Un secondo aspetto emerso dall'analisi descrittiva delle categorie ex-post ha riguardato l'organizzazione sia dei servizi educativi e della scuola, sia degli insegnanti ed educatori, come benefici che l'introduzione della politica educativa di Leggere: forte! ha potuto implementare nelle scuole dell'infanzia.

Sono emerse anche alcune criticità incontrate dai coordinatori zonali nel processo, e che riguardano difficoltà con alcuni strumenti e azioni di Leggere: Forte! In particolare per quanto attiene per esempio l'affaticamento delle educatrici per la compilazione del diario di bordo, o l'aver prediletto la formazione in presenza a quella online. Questo dato di indubbio valore potrebbe essere interpretato alla luce di una situazione sanitaria Italiana ancora in ripresa, ma si rendono necessari ulteriori approfondimenti in ottica di rispondere puntualmente alla richiesta emersa nei focus group.

Infine la riflessione si apre sugli aspetti insiti nei diversi territori che potrebbero aver permesso una maggior incidenza della politica di Leggere: forte! Tra questi viene riportato dai coordinatori infanzia che l'esperienza pregressa della lettura ad alta voce nei servizi educativi, nelle scuole e nel territorio favorisce l'attuazione di "Leggere: forte!" come politica educativa, così come le iniziative sulla lettura ad alta voce nei territori.

In un'ottica di follow up, partendo dalle evidenze sarà possibile approfondire e ampliare nuovi scenari di indagine.

Prospettiva futura del presente studio dovrebbe essere quella di ricercare un supporto alle categorie anche tramite dati quantitativi derivanti da test standardizzati, da un o da indagini più profonde di tipo qualitativo, che possano indagare su alcune questioni quali per esempio le connessioni con le famiglie.

In conclusione, nonostante la ridotta numerosità del campione preso in esame, la ricerca ha costituito un primo prezioso approccio ad una modalità di lavoro di tipo partecipativo che nel coinvolgere attivamente i coordinatori zonali, nell'ambito della politica educativa di Leggere: forte!, ma cercato di metterne in evidenza tale figura di coordinamento, rafforzandone l'immagine e il valore. Tutto questo può avviare una riflessione sul profilo professionale del coordinatore zonale, che nella centralità in particolare per i servizi educativi per la prima infanzia, svolge un ruolo attivo di mediazione tra gruppo di ricerca e scuole e servizi educativi.

Note degli autori

Si precisa che Ermelinda De Carlo è responsabile di tutto l'impianto scientifico del contributo, ne ha seguito la scrittura, l'analisi, l'elaborazione, l'interpretazione dei dati e la discussione. Martina Pinzino ed Eleonora Pera nel 2021/2022 erano borsiste di ricerca della Cattedra di Pedagogia del prof. Batini (responsabile scientifico del progetto Leggere: Forte!), hanno seguito la conduzione dei focus con i coordinatori in qualità di osservatori e hanno lavorato alla trascrizione e ad una prima individuazione delle categorie. Si ringrazia Tania Del Sarto, docente di una scuola toscana, il cui contributo è stato prezioso nell'analisi triangolare delle categorie.

Bibliografia

- Bartolucci, M., & Batini, F. (2020). Reading aloud narrative material as a means for the student's cognitive empowerment. *Mind, Brain, and Education*, 14(3), 235-242.
- Batini, F. (2022a). *Lettura ad alta voce. Ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori*. Roma: Carocci.
- Batini, F. (2021). *Un anno di Leggere: Forte! in Toscana: L'esperienza di una ricerca-azione*. Milano; Franco Angeli.
- Batini, F., D'Autilia, B., Pera, E., Lucchetti, L. & Toti, G. (2020). Reading Aloud and First Language Development: A Systematic Review. *Journal of Education and Training Studies*, 8(12), 49-68.
- Batini, F., De Carlo, M. E. (2022). Fighting implicit early school leaving through reading aloud. *QTimes*, Anno XIV - n. 2, 2022.
- Batini, F., Susta, M., Mancini, A., Brizioli, I., & Scierri, I. D. M. (2021). Lettura e comprensione: una revisione sistematica della letteratura. *Ricerche di Pedagogia e Didattica. Journal of Theories and Research in Education*, 16(1), 79-86.
- Batini, F., Luperini, V., Cei, E., Izzo, D., & Toti, G. (2021). The Association Between Reading and Emotional Development: A Systematic Review. *Journal of Education and Training Studies*, 9(1), 12-48.
- Bertolini, C., Toti, G., & D'Autilia, B. (2022). What makes reading aloud a quality practice? The testimony of excellent teachers. *Effetti di Lettura*, 1(1), 35-54.
- Cardarello, R. (2022). 'Imparare dagli errori'. Linee di ricerca didattica sulla lettura-comprensione. *Effetti di lettura/Effects of reading*, 1(1), 005-016.
- Gold, J., & Gibson, A. (2001). Reading aloud to build comprehension. *Reading Rockets*, 32(7), 14-21.
- Kumschick, I. R., Beck, L., Eid, M., Witte, G., Klann-Delius, G., Heuser, I., ... & Menninghaus, W. (2014). Reading and feeling: The effects of a literature-based intervention designed to increase emotional competence in second and third graders. *Frontiers in Psychology*, 5, 1448.
- Tortorella, G., Gagliano, A., & Germanò, E. (2012). *Le principali tappe dello sviluppo psicomotorio*.
- Malaguzzi, L. (2010). *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Montessori, M. (1962). *La scoperta del bambino*. Milano: Garzanti.
- Sénéchal, M. (2015). Young children's home literacy. *The Oxford handbook of reading*, 397-414.
- Sunderland, M. (2004). *Raccontare storie aiuta i bambini. Facilitare la crescita psicologica con le favole e l'invenzione*. Edizioni Erickson.

Walker, S. P., Wachs, T. D., Grantham-McGregor, S., Black, M. M., Nelson, C. A., Huffman, S. L., ... & Richter, L. (2011). Inequality in early childhood: risk and protective factors for early child development. *The lancet*, 378(9799), 1325-1338.

Zelazo, P. D. (2013). *Developmental psychology: A new synthesis*. In P. D. Zelazo (Ed.) *Handbook of developmental psychology*. New York: Wiley.

Sitografia

<https://www.regione.toscana.it/le-zone-dell-educazione-e-dell-istruzione>